

REGIONE TOSCANA
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE



PIANO INTEGRATO PER IL PARCO
(art. 27 Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30)

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO**

Marzo 2023

INDICE

PREMESSA.....	3
Le peculiarità del Parco Regionale delle Alpi Apuane.....	3
Il quadro di riferimento normativo, nazionale e regionale.....	3
Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico.....	5
L'ITER DI FORMAZIONE DEL PIANO INTEGRATO PER IL PARCO.....	6
<i>(Relazione sulla attività svolta)</i>	
L'iter del piano nel confronto con la Comunità del parco e il Comitato scientifico.....	6
L'iter del piano nel confronto con i diversi Settori regionali competenti.....	7
Il servizio di redazione del piano integrato	9
I CONTENUTI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	14
LA SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO INTEGRATO PER IL PARCO.....	15
I PROFILI DI COERENZA ESTERNA E IL RISPETTO DELLA L.R. 65/2014.....	18
IL RAPPORTO DEL GARANTE PER L'INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	23
<i>(Relazione sulle determinazioni assunte in merito agli apporti derivanti dalla attività di partecipazione e informazione)</i>	
Premesse e riferimenti normativi.....	23
Il Garante regionale dell'informazione e della partecipazione.....	23
Gli elementi costitutivi del programma di informazione e partecipazione.....	24
Le attività di informazione e partecipazione svolte.....	24
Sintesi delle tematiche emerse nel corso delle attività di informazione e partecipazione.....	25
Decisioni della Amministrazione precedente in merito alle richieste emerse nel corso delle attività di informazione e partecipazione.....	26
GLI ELABORATI DELLA PROPOSTA DI PIANO INTEGRATO PER IL PARCO.....	29
CERTIFICAZIONE DEL R.U.P.....	31

PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, accompagna gli atti di formazione del Piano integrato per il Parco ed ha per oggetto gli aspetti procedurali riguardanti l'iter di adozione del piano stesso.

Tale relazione ha lo scopo di accertare e certificare che il procedimento di formazione del Piano integrato per il Parco si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e che siano acquisiti i contributi dei settori regionali interessati, nonché i pareri previsti dalle normative vigenti, le segnalazioni, proposte e contributi formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati.

Le peculiarità del Parco Regionale delle Alpi Apuane

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane ed il relativo piano integrato, sono caratterizzati dalle seguenti peculiarità:

- il Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato istituito con legge regionale 21 gennaio 1985 n. 5. Successivamente, con legge regionale 11 agosto 1997, n. 65, è stato istituito l'Ente di diritto pubblico denominato "Parco Regionale delle Alpi Apuane", con la finalità di perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema;
- il territorio delle Alpi Apuane è caratterizzato storicamente dalla escavazione del marmo e pertanto il relativo piano integrato deve occuparsi oltre che delle aree naturali anche delle aree dedicate alle attività estrattive. Questa peculiarità rende il Parco delle Alpi Apuane ed il relativo piano integrato unici nel panorama nazionale, dove l'attività di escavazione nelle aree naturali protette è vietata per legge;
- il piano integrato per il parco è lo strumento per attuare gli obiettivi che la legge attribuisce all'Ente Parco, ossia perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema;
- come tutti i piani integrati dei parchi della Regione Toscana il piano del Parco delle Apuane è costituito da due sezioni: una di pianificazione territoriale ed una di programmazione socio economica: riunifica al suo interno due strumenti che la legislazione nazionale in materia di aree protette tiene separati;
- il piano integrato per il parco è uno strumento di pianificazione e programmazione regionale, predisposto dall'Ente Parco, adottato ed approvato della Regione Toscana, sentita la Comunità del parco, soprattutto in relazione alla parte di programmazione socio economica finalizzata al miglioramento di vita delle comunità locali;
- il piano integrato per il parco, nel confronto con gli altri piani, è uno strumento "gerarchicamente" sovraordinato in quanto sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, si conforma al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale e lo attua. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle sue previsioni. La sua approvazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti;
- il Parco Regionale delle Alpi Apuane, dal 2015, è entrato a far parte della rete internazionale dei geoparchi EGN – GGN ed ha definitivamente acquisito lo status di "Unesco Global Geopark". Il territorio del geoparco corrisponde alle aree di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, come definite dal piano per il parco vigente, e può essere modificato con il nuovo piano integrato per il parco;
- il nuovo piano integrato per il parco sostituisce il piano per il parco attualmente vigente, che pianifica solo le aree naturali e non le aree estrattive, approvato con delibera di Consiglio direttivo del Parco n. 21 del 30 novembre 2016.

Il quadro di riferimento normativo, nazionale e regionale

La Legge 6 dicembre 1991, n. 394, comunemente nota come "legge quadro sulle aree protette", in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione, detta i principi fondamentali per l'istituzione

e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese, costituito dalle formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. La legge individua due differenti strumenti per attuare le finalità di tutela dei valori naturali ed ambientali e per favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco: il piano per il parco di cui all'art. 12 e il piano pluriennale economico e sociale di cui all'art. 14.

La normativa regionale cui fare riferimento per definire le finalità del Parco Regionale delle Alpi Apuane e per individuare i contenuti del relativo piano integrato è costituita essenzialmente dalle seguenti leggi:

- Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane";
- Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio.

La legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 istituisce l'ente di diritto pubblico denominato "Parco Regionale delle Alpi Apuane", ai sensi della legge n. 394/1991 e stabilisce altresì che l'ente parco è preposto alla gestione del Parco delle Alpi Apuane e persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema.

La legge regionale 11 agosto 1997, n. 65, all'art. 14, stabilisce altresì che il piano per il parco delle Alpi Apuane, individua i perimetri entro cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Apuane: marmi, brecce, cipollini, pietra del Cardoso. Tali zone fanno parte dell'area contigua di cava del parco, soggetta alle competenze del Parco delle Alpi Apuane in merito al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, del nulla osta del parco e della autorizzazione idrogeologica.

La legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, all'art. 27 definisce i compiti e i contenuti del piano integrato per il parco, quale strumento di attuazione delle finalità del parco che comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della legge n. 394/1991. La legge regionale unifica quanto la norma nazionale tiene distinto: il piano per il parco quale strumento di pianificazione territoriale e il piano economico e sociale quale strumento di programmazione sono ambedue compresi nel medesimo piano integrato per il parco.

I contenuti della sezione relativa alla pianificazione del piano integrato per il parco sono quelli di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, della legge n. 394/1991.

La sezione pianificatoria del piano integrato per il parco sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge n. 394/1991, si conforma al PIT con valenza di piano paesaggistico di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014 e lo attua e prevede specifiche salvaguardie. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle sue previsioni. L'approvazione del piano integrato per il parco ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti.

La sezione programmatica, in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale, attua gli obiettivi e i fini istitutivi del parco, individuando e promuovendo attività ed iniziative di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco e può prevedere l'attribuzione di incentivi.

Il piano integrato per il parco è predisposto dall'Ente Parco ed è adottato e approvato dalla Regione Toscana. Resta confermato il ruolo della Comunità del parco quale soggetto da coinvolgere nel processo di formazione del piano, soprattutto in relazione alle scelte di programmazione socio economica che le sono affidate dalla legislazione nazionale.

La legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", infine, definisce principi generali relativi al patrimonio territoriale, alle invarianti strutturali e allo statuto del territorio; individua norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio e ne individua altresì i contenuti. Pertanto anche il piano integrato per il parco, quale atto di governo del territorio, si conforma alle disposizioni di tale legge regionale che detta norme per il governo del territorio.

Ulteriore riferimento normativo per la formazione del piano integrato è rappresentato dalle Linee guida concernenti il procedimento di formazione, adozione e approvazione del Piano integrato

per il Parco, disciplinato dagli articoli 27 e 29 della l.r. 30/2015, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 534 del 21 maggio 2018.

Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

Il piano integrato per il parco si conforma ai seguenti piani e programmi:

- P.R.S. Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020, approvato il 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017;
- P.I.T. – P.P.R. Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37, del 27 marzo 2015;
- P.R.C. Piano Regionale Cave, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020;
- P.A.E.R. Piano Ambientale ed Energetico Regionale, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10, 11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015;

L'ITER DI FORMAZIONE DEL PIANO INTEGRATO PER IL PARCO

(Relazione sulla attività svolta)

L'iter del piano nel confronto con la Comunità del parco e il Comitato scientifico

(fino alla delibera di Consiglio direttivo n. 10 del 15 marzo 2022)

Il Consiglio direttivo del Parco – in ottemperanza alle Linee guida concernenti il procedimento di formazione, adozione e approvazione del Piano integrato per il Parco, ha assunto la delibera n. 15 del 18 luglio 2019, con cui:

- a. approva l'Informativa preliminare ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, relativa al Piano integrato per il parco;
- b. approva la Relazione di avvio del procedimento di cui all'art. 17 della L.R. 65/2014 e succ. mod. ed integr., contenente il Programma delle attività di informazione e partecipazione, relativo al Piano integrato per il Parco;
- c. approva il Documento preliminare di V.A.S., di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e succ. mod. ed integr., relativo al Piano integrato per il parco;
- d. indica alla Giunta Regionale, ai fini della nomina del R.U.P., Responsabile Unico del Procedimento del redigendo Piano integrato per il Parco, con le funzioni di cui all'art. 18 della L.R. 65/2014 e succ. mod. ed integr., il Presidente del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Alberto Putamorsi.

La Regione Toscana, con delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 21 ottobre 2019:

1. prende atto della delibera di Consiglio direttivo del Parco delle Alpi Apuane n. 15 del 18 luglio 2019, facendo proprio ed approvando il documento Relazione di avvio del procedimento;
2. avvia il procedimento per l'approvazione del piano integrato per il Parco regionale delle Alpi Apuane, ai sensi degli articoli 27 e 29 della l.r. 30/2015 nonché dell'articolo 17 della l.r. 65/2014;
3. nomina quale Responsabile unico del procedimento – RUP – ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 65/2014, il Presidente dell'Ente parco, Alberto Putamorsi;
4. incarica il R.U.P. di:
 - a. trasmettere la comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;
 - b. trasmettere il rapporto preliminare predisposto al NURV, quale autorità competente per la VAS, agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni da concludersi entro 90 giorni;
5. da atto che le funzioni di garante dell'informazione e della partecipazione previste dalla l.r. 65/2014 sono svolte dal Garante regionale, avvocato Francesca De Santis;
6. raccomanda all'Ente parco di:
 - a. mantenere un rapporto di raccordo con la Comunità del Parco e con le strutture regionali di riferimento;
 - b. motivare in ordine all'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni espresse dal Comitato scientifico nel corso del procedimento;
 - c. tenere conto nel corso della formazione del piano integrato dei contributi allegati formulati dai settori regionali;
 - d. tenere conto nelle successive fasi di elaborazione del piano integrato, in qualità di soggetto proponente, dell'esigenza di individuare le risorse finanziarie attivabili per l'attuazione del piano stesso, in considerazione degli strumenti di programmazione di riferimento a quei momenti vigenti;
7. richiama, per tutto quanto non espressamente riportato, le Linee guida per il procedimento di approvazione del piano integrato per il parco approvate con la richiamata DGR 534/2018.

Il Responsabile unico del procedimento – R.U.P., in ottemperanza all'incarico ricevuto dalla Giunta Regionale, ha trasmesso i seguenti documenti relativi al procedimento di avvio del piano:

- a. la Relazione di avvio del procedimento è stata trasmessa con nota n. 3790 del 4 novembre 2019 ai soggetti di cui al comma 1, art. 8 della L.R. n. 65/2014 nonché ai soggetti individuati ai sensi delle lettere c) e d) comma 3, art. 17 della medesima legge, quali enti ed organismi pubblici competenti al rilascio di pareri, nulla osta, assensi e contributi tecnici;

- b. il Documento preliminare di VAS è stato trasmesso con nota n. 3792 del 4 novembre 2019 alla Autorità competente in materia di VAS e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che si concluderanno entro 90 giorni dall'invio del documento medesimo;

Il Responsabile unico del procedimento – R.U.P., dal settembre del 2021 al gennaio del 2022, congiuntamente al R.T.I. (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) incaricato e agli Uffici del Parco, ha promosso e gestito un cospicuo programma di concertazione con la Comunità del Parco e con il Comune di Pescaglia, costituito da incontri e comunicazioni per acquisire osservazioni e proposte di modifica del piano integrato, come di seguito riportato:

1. nei mesi di agosto e settembre 2021, il R.U.P. ha richiesto al R.T.I. di apportare modifiche alla proposta consegnata il 22 luglio 2021, che hanno portato alla elaborazione di una prima proposta del R.U.P., definita e consegnata al Parco il 22 settembre 2021;
2. il 24 settembre 2021 si è svolta una riunione del Consiglio direttivo del Parco in cui è stata illustrata la proposta di piano;
3. il 6 ottobre 2021 il R.U.P. ha trasmesso la proposta di piano integrato alla Comunità del Parco, al Comune di Pescaglia, alla Regione Toscana e al Consiglio direttivo;
4. il 15 ottobre 2021 si è svolta una riunione tra il Parco, gli Assessori regionali competenti e la Comunità del Parco, per concertare percorsi condivisi di formazione del piano;
5. nei mesi di ottobre e novembre si sono svolti incontri tra il Parco e i Sindaci della Comunità del Parco, sia bilaterali che collegiali, per acquisire contributi ed osservazioni sui contenuti del piano; in conseguenza dei contributi pervenuti è proseguito il lavoro di rimodulazione della proposta di piano, per accogliere, ove possibile, le richieste dei Sindaci;
6. il 29 novembre 2021 il Consiglio direttivo ha espresso un pronunciamento favorevole alla proposta di piano definita dal R.U.P., introducendo alcune modifiche e dando il proprio assenso a trasmetterla per i dovuti pareri alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico;
7. il 3 dicembre 2021 il R.U.P. ha trasmesso la proposta di piano al Presidente della Comunità del Parco e al Presidente del Comitato scientifico per i pareri di competenza;
8. il 7 febbraio 2022 il R.U.P. ha inviato una nota di sollecito al Presidente della Comunità del Parco e al Presidente del Comitato scientifico per il rilascio dei pareri di competenza, inoltrando nuovamente la proposta di piano contenente la restituzione cartografica delle modifiche ed integrazioni approvate dal Consiglio direttivo nella seduta del 29 novembre 2021 insieme a circoscritte ottimizzazioni dei perimetri e delle zonizzazioni, nonché correzioni puntuali di errori materiali, che confermano e non alterano il quadro pianificatorio su cui si è espresso favorevolmente il Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo del Parco con delibera n. 10 del 15 marzo 2022 ha approvato, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 della LR 30/2015, la proposta di piano integrato del parco da inviare alla Giunta Regionale per la successiva fase di adozione; tale proposta contiene la considerazione dei pareri consultivi e la conseguente sintesi dei contributi e delle osservazioni pervenute da:

- il Garante per l'informazione e la partecipazione;
- il Comitato scientifico del Parco;
- la Comunità del Parco;

Relativamente al procedimento di informazione e partecipazione gestito dal Garante regionale, nonché relativamente al contributo che tale procedimento ha dato alla formazione del piano, si rimanda alla apposita parte della presente relazione.

Relativamente alla sintesi effettuata dal Consiglio direttivo sulla base delle osservazioni pervenute dalla Comunità del Parco e dal Comitato scientifico si rimanda alla apposita relazione allegata come parte integrante della delibera di Consiglio direttivo n. 10 del 15 marzo 2022.

L'iter del piano nel confronto con i diversi Settori regionali competenti

(successivo alla delibera n. 10 del 15 marzo 2022)

Il R.U.P. con nota n. 1555 del 12.04.2022 ha inviato gli elaborati costituenti il piano integrato per il parco, approvato con delibera di Consiglio direttivo n. 10 del 15 marzo 2022, alla Regione Toscana. Il percorso di formazione del P.I.P., una volta che la proposta licenziata dal Consiglio

direttivo è stata trasmessa alla Regione Toscana, ha poi visto una fase di confronto, soprattutto tecnico, tra il Parco e i diversi Settori regionali competenti, sintetizzabile nei seguenti passaggi:

- in data 25 maggio 2022 il Parco ha illustrato il piano integrato ai diversi Settori regionali competenti;
- in data 6 giugno 2022 il Parco ha illustrato il piano integrato alla Consulta regionale per le aree naturali protette;
- in data 23 giugno 2022 il Parco ha partecipato ad una riunione della Consulta regionale per le aree naturali protette al fine di chiarire ulteriori aspetti del piano integrato del parco;
- in data 2 agosto 2022 (prot. n. 3273) il Settore “Tutela della natura e del mare” ha trasmesso al Parco una sintesi dei diversi contributi pervenuti dai Settori regionali competenti, chiamati a verificare la conformità del piano integrato del parco ai piani e ai programmi regionali sovraordinati; sono pervenuti i contributi dei seguenti Settori regionali: Settore Logistica e cave, Settore Genio civile Toscana Nord, Settore Programmazione e Finanza Locale, Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- in data 14 settembre 2022 si è svolta una riunione tra il Parco e i Settori regionali competenti per valutare i rapporti, soprattutto giuridici e normativi, tra il piano integrato e i piani sovraordinati e segnatamente il PIT-PPR nel suo livello attuativo assunto nei relativi PABE (presenti anche i funzionari dell’Avvocatura regionale e Affari legislativi e giuridici);
- in data 28 settembre 2022 (prot. n. 4123) il Settore “Tutela della natura e del mare” ha trasmesso al Parco una nota in cui invia nuovamente i contributi pervenuti dai Settori regionali e richiama la documentazione necessaria ai fini dell’adozione del piano;
- in data 18 ottobre 2022 si è svolta una riunione tra il Parco e il Settore “Tutela della natura e del mare” relativa ai documenti valutativi del piano integrato (Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza);
- in data 20 ottobre 2022 si è svolta una riunione tra il Parco, il Settore “Tutela della natura e del mare” e il Settore “Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio” relativa ai rapporti del piano integrato con il PIT-PPR e i PABE (presenti anche i funzionari dell’Avvocatura regionale e Affari legislativi e giuridici);
- in data 25 ottobre 2022 si è svolta una riunione tra il Parco e il Settore “Tutela della natura e del mare” relativa alle fonti di finanziamento per l’attuazione della parte programmatica del piano;
- in data 7 novembre 2022 si è svolta una riunione tra il Parco, il Settore “Tutela della natura e del mare”, il Settore “Logistica e cave” e il Settore “Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio”, relativa ai rapporti e alla conformazione del piano integrato con il PRC e con il PIT-PPR (presenti anche i funzionari dell’Avvocatura regionale e Affari legislativi e giuridici);

Il Parco, visti i contributi pervenuti dai diversi Settori regionali competenti e sentite le ulteriori indicazioni e chiarimenti formulati dagli stessi Settori che hanno partecipato alle riunioni sopra ricordate, ha rielaborato il piano integrato apportando alcune modifiche, adeguamenti ed integrazioni, secondo i seguenti criteri generali:

- a. adeguamenti del piano integrato del parco alla terminologia e nomenclatura (definizioni, determinazioni progettuali, ecc.) contenuta nei piani regionali sovraordinati, con particolare riferimento al PIT-PPR e al PRC;
- b. modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e Gestione e alle relative tavole tematiche, con particolare riferimento alla disciplina delle aree contigue di cava, al raccordo tra aree contigue di cava e bacini estrattivi del PIT-PPR e alla complessiva disciplina statutaria dello stesso PIT-PPR, alla efficacia del piano integrato a partire dalla sua approvazione, anche in rapporto al PRC e allo stesso PIT-PPR. Tali elaborazioni hanno rappresentato l’elemento di integrazione e perfezionamento del Piano integrato come approvato dal consiglio direttivo del Parco nel marzo 2022, con particolare riferimento alla eliminazione della zonizzazione interna alle aree contigue di cava;
- c. adeguamento del Rapporto Ambientale di VAS e dello Studio di incidenza per la VINCA in esito alle altre determinazioni assunte e conseguente precisazione di contenuti prescrittivi nelle Norme Tecniche di Attuazione e Gestione;

- d. modifiche agli elaborati cartografici riguardanti la conformazione dei cartigli e delle determinazioni progettuali alle nuove definizioni utilizzate;
- e. integrazione della documentazione facente parte o allegata al piano con la seguente ulteriore documentazione: Relazione del Responsabile Unico del Procedimento; Relazione di conformazione al PIT/PPR; Relazione di fattibilità finanziaria.

Il Consiglio direttivo del Parco, con delibera n. 33 del 10 novembre 2022, approva le modifiche, gli adeguamenti e le integrazioni alla proposta di piano approvato con propria deliberazione n. 10 del 15 marzo 2022, secondo i criteri sopra richiamati.

Il Consiglio direttivo del Parco, verificata la presenza di errori materiali nella delibera n. 33 del 10 novembre 2022, emette la delibera n. 37 del 19 dicembre 2022 con cui provvede a correggere tali errori e approva definitivamente le modifiche e le integrazioni alla proposta di piano integrato di cui alla deliberazione n. 10 del 15 marzo 2022.

Con nota del R.U.P. n. 5751 del 27 dicembre 2022 la nuova proposta di piano, come modificata con la deliberazione n. 37 del 19 dicembre 2022, è stata inviata alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico, indicando il link dove consultare e scaricare i vari elaborati testuali e grafici costituenti il piano medesimo.

Con nota del R.U.P. n. 5777 del 28 dicembre 2022 la nuova proposta di piano, come modificata con la deliberazione n. 37 del 19 dicembre 2022, è stata inviata alla Giunta Regionale della Toscana, indicando il link dove consultare e scaricare i vari elaborati testuali e grafici costituenti il piano medesimo.

La Consulta Tecnica Regionale per le Aree Protette e la Biodiversità, nella riunione del 16 febbraio 2023 ha emesso un parere complessivamente positivo con le osservazioni e i contributi espressi nel corso della discussione che di seguito si riepilogano:

- a. si auspica in che nel tempo, in generale, si tenda ad una sempre maggiore progressiva riduzione dell'attività estrattiva, e che, nel prosieguo del procedimento, sia ulteriormente valutata la previsione di nuove ACC posizionate nelle aree che nel piano del parco fino ad oggi vigente sono classificate come aree parco;
- b. si raccomanda di porre particolare attenzione al tema dell'escavazione in sotterraneo e ai possibili impatti diretti e indiretti che ne possono derivare, con particolare riferimento al sistema degli acquiferi, che riveste grande importanza anche a livello regionale;
- c. si consiglia che siano ben esplicitati le prescrizioni e i divieti vigenti per le limitate porzioni di ACC ricadenti in ZPS;
- d. il parere sostanzialmente positivo rimane condizionato al rispetto delle norme tecniche di attuazione del piano, come indicato anche dallo studio di incidenza.

Con nota del Settore "Tutela della natura e del mare" della Regione Toscana, acquisita al protocollo del Parco in data 13.03.2023, al n. 1195, si attesta la predisposizione, per quanto di competenza del Settore, degli atti finalizzati all'adozione del piano integrato per il parco regionale delle Alpi Apuane, ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015.

Il servizio di redazione del piano integrato

Di seguito sono elencati i passaggi salienti relativi allo svolgimento del servizio di redazione del piano integrato per il parco, suddivisi in una prima fase in cui il servizio è finanziato con fondi del PSR 2014-2020, sottomisura 7.1 e in una seconda fase in cui il servizio è finanziato con fondi propri dell'Ente Parco. Nella prima fase il servizio è svolto da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da: TERRE.it S.r.l. (mandatario), NEMO Nature and Environment Management Operators S.r.l. (mandante), ERGO S.r.l. (mandante), dott. biol. Alessandro Piazzini (mandante), nella seconda fase il servizio è svolto dalla società TERRE.it S.r.l.

*Il servizio di redazione del piano integrato – I fase
(finanziamento PSR 2014-2020, sottomisura 7.1)*

Finanziamento PSR 2014-2020, sottomisura 7.1 per la redazione del piano integrato del parco

- il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha richiesto un finanziamento sul PSR 2014-2020, sottomisura 7.1, per la redazione del piano integrato del parco (da ora in avanti “P.I.P.”) relativo alle aree di propria competenza nel territorio delle Alpi Apuane, attraverso l’istanza n. 2016PSRINVD0000094001820466046030010A/7000, inoltrata ad ARTEA a seguito della pubblicazione del bando di cui al decreto dirigenziale n. 6578 del 26 luglio 2016;
- l’Ente Parco si è collocato in posizione utile nella relativa graduatoria del PSR 2014-2020, sottomisura 7.1, così come approvata con decreto del Dirigente responsabile del settore “Sostegno allo Sviluppo rurale e Interventi Strutturali” di ARTEA n. 71 del 5 giugno 2017;
- l’Ente Parco ha ottenuto la risorsa richiesta di € 254.248,00 – a copertura totale dei costi – con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 2426 del 20 febbraio 2019;

Procedura di gara per l’affidamento del servizio di redazione del piano integrato del parco

- l’Ente Parco, con la determinazione dirigenziale del Direttore n. 14 dell’8 marzo 2019, ha individuato la U.O.C. Pianificazione territoriale come struttura tecnica di supporto amministrativo nel procedimento relativo al P.I.P. e ha definito altresì la nomina del Responsabile dello stesso Ufficio quale R.U.P. del procedimento di appalto dei servizi di pianificazione necessari alla redazione del P.I.P.;
- l’Ente Parco, con le seguenti determinazioni dirigenziali del Responsabile della U.O.C. Pianificazione territoriale, ha definito la procedura di affidamento del servizio di redazione del P.I.P.:
 1. con determinazione n. 2 del 12 aprile 2019, è stata approvata la gara per l’affidamento del servizio di redazione del piano integrato per il parco, attraverso procedura negoziata di cui all’art. 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 50/2016, assumendo quale criterio di selezione quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’art. 95, comma 2, dello stesso D. Lgs., per un importo lavori a base d’asta di € 200.000,00, comprensivi di onorari e spese, al netto di IVA e oneri previdenziali;
 2. con determinazione n. 14 del 23 ottobre 2019, sono stati approvati i lavori della commissione di gara, la graduatoria finale e la proposta di aggiudicazione provvisoria;
 3. con determinazione n. 16 del 14 novembre 2019 è stato aggiudicato, in via definitiva efficace, il servizio di redazione del piano integrato, per un importo complessivo pari a € 139.900,00 oltre IVA e oneri previdenziali nei termini di legge, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da: TERRE.it S.r.l. (mandatario), NEMO Nature and Environment Management Operators S.r.l. (mandante), ERGO S.r.l. (mandante), dott. biol. Alessandro Piazzi (mandante), d’ora in avanti indicato come R.T.I.;

Esecuzione del servizio di redazione del piano integrato del parco

- l’Ente Parco e il R.T.I. in data 13 gennaio 2020 hanno sottoscritto il contratto di appalto per la redazione del P.I.P.;
- il R.T.I. in data 17 marzo 2021 (prot. 1116/2021), nel rispetto delle scadenze contrattuali, ha consegnato all’Ente Parco la documentazione del piano integrato, relativa al Quadro Conoscitivo, costituente il 1° Stato di Avanzamento Lavori;
- il R.T.I. in data 23 luglio 2021 (prot. 2785/2021), nel rispetto delle scadenze contrattuali, ha consegnato all’Ente Parco la documentazione del piano integrato relativa al Quadro Valutativo e dal Quadro Propositivo, costituente il 2° Stato di Avanzamento Lavori;
- il R.T.I. in data 6 ottobre 2021 (prot. 3764/2021), nel rispetto delle scadenze contrattuali, ha consegnato all’Ente Parco la documentazione del piano integrato, costituita dal Quadro Valutativo e dal Quadro Propositivo, modificata secondo le prime osservazioni del R.U.P., costituente il 3° Stato di Avanzamento Lavori;
- l’Ente Parco, con le seguenti determinazioni dirigenziali del Responsabile della U.O.C. Pianificazione territoriale, in qualità di Direttore del Contratto, ha valutato la conformità della documentazione trasmessa alle previsioni contrattuali e alle pattuizioni concordate in

sede di affidamento, in termini di prestazioni, obiettivi, caratteristiche tecniche e qualitative;

1. con determinazioni della U.O.C. Pianificazione territoriale n. 5 del 17 maggio 2021 e n. 6 del 21 maggio 2021, ha valutato conforme alle previsioni contrattuali, la documentazione costituita dal Quadro Conoscitivo, 1° Stato di Avanzamento Lavori;
 2. con determinazione della U.O.C. Pianificazione territoriale n. 18 del 28 dicembre 2021, ha valutato conforme alle previsioni contrattuali la documentazione costituita dal Quadro Valutativo e Quadro Propositivo e la documentazione finale modificata secondo le prime osservazioni del R.U.P., 2° e 3° Stato di Avanzamento Lavori;
- il Responsabile della U.O.C. Pianificazione territoriale, in qualità di Direttore del Contratto, sulla base delle proprie determinazioni dirigenziali sopra riportate, con cui è stata valutata la conformità della documentazione trasmessa alle previsioni contrattuali, ha effettuato la liquidazione delle relative spettanze professionali, corrispondenti complessivamente all'importo contrattuale di 139.900,00 euro che maggiorato degli oneri previdenziali e fiscali ammonta a 172.832,46 euro. Relativamente alla somma ottenuta con il finanziamento sul P.S.R. 2014 - 2020, sottomisura 7.1, di 254.248,00 euro, restano 81.415,54 euro di somme residue non spese;
 - il contratto per l'esecuzione del servizio di redazione del piano integrato per il parco, sottoscritto in data 13 gennaio 2020, si è concluso con la predisposizione della proposta di piano, modificata secondo i primi contributi del R.U.P. e trasmessa al Parco, nel rispetto delle scadenze contrattuali, in data 6 ottobre 2021;

*Il servizio di redazione del piano integrato – II fase
(finanziamento con fondi propri dell'Ente)*

Proseguimento del percorso di formazione del piano integrato del parco

- il percorso di formazione del P.I.P. ha poi previsto, dall'ottobre 2021 al febbraio 2022 una intensa fase di concertazione con la Comunità del Parco, richiesta dai Sindaci e dagli Assessori regionali competenti, che ha comportato ulteriori modifiche alla proposta di piano trasmessa al Parco il 6 ottobre 2021;
- il Consiglio direttivo del Parco con delibera n. 10 del 15 marzo 2022 ha approvato la proposta di piano da inviare alla Giunta Regionale per la successiva fase di adozione; tale proposta contiene la sintesi dei contributi e delle osservazioni pervenute dal Garante per l'informazione e la partecipazione, dal Comitato scientifico e dalla Comunità del Parco;
- il percorso di formazione del P.I.P., una volta che la proposta licenziata dal Consiglio direttivo è stata trasmessa alla Regione Toscana, ha poi visto una fase di confronto, soprattutto tecnico, tra il Parco e i diversi Settori regionali competenti, i cui passaggi salienti, svoltisi tra il mese di maggio e il mese di novembre del 2022, sono meglio elencati in altra parte della presente relazione;

Individuazione di risorse finanziarie proprie per la prosecuzione della redazione del P.I.P.

- il Settore Consulenza, Formazione ed Innovazione della Regione Toscana e ARTEA, soggetti gestori del finanziamento sul P.S.R. 2014-2020, con nota di posta elettronica del 24.02.2022 (registrata al protocollo del Parco in data 26.07.2022 al n. 3163) hanno comunicato al Parco l'impossibilità di utilizzare le somme residue, pari a 81.415,54 euro, per il pagamento di eventuali nuovi incarichi relativi al servizio di redazione delle modifiche al piano integrato per il parco;
- l'Ente Parco, al fine di individuare le risorse finanziarie proprie utili ad affidare il servizio di redazione delle modifiche del P.I.P. nelle fasi propedeutiche alla sua adozione e approvazione da parte della Regione Toscana, ha emesso le seguenti delibere di Consiglio direttivo:
 1. delibera di Consiglio direttivo n. 17 del 5 luglio 2022, di adozione del Bilancio preventivo economico 2022 e pluriennale 2022-2024, in cui sono previste specifiche somme per il pagamento del servizio di redazione delle modifiche al piano integrato per il parco, nelle fasi propedeutiche alla adozione e approvazione;
 2. delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 5 luglio 2022, di approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2022, che ha assegnato alla U.O.C. Pianificazione

territoriale, per l'anno 2022, la risorsa di € 50.000,00, necessaria per supportare il prosieguo dell'attività tecnica di formazione del Piano integrato del Parco e dei Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000;

Affidamento del servizio di redazione delle modifiche al piano integrato del parco

- rendendosi necessario proseguire nel percorso di formazione e redazione del P.I.P., al fine di adeguarne tutta la documentazione consegnata il 6 ottobre 2021 alla proposta approvata dal Consiglio direttivo il 15 marzo 2022, nonché al fine di programmarne ulteriori modifiche nelle fasi propedeutiche alla sua adozione e approvazione da parte della Regione Toscana, il Responsabile della U.O.C. Pianificazione territoriale, in qualità di Direttore del Contratto, con le seguenti determinazioni dirigenziali ha affidato il servizio di prosecuzione di redazione del P.I.P. all'operatore economico TERRE.IT srl, con sede legale in Largo Decio Filippini 30/A, Palazzo Costa, 62028 Sarnano (MC) e con sede operativa in Via Sarzanese 457, Fraz. Sant'Angelo in Campo, 55100 Lucca (LU), P.iva e C.F. 01985220449:
 1. con determinazione n. 8 del 1 agosto 2022 ha stabilito di dare corso all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a), del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", del servizio di ingegneria e architettura di redazione delle modifiche al piano integrato per il parco, nelle fasi propedeutiche alla adozione e approvazione, utilizzando il portale telematico regionale START;
 2. con determinazione n. 10 del 8 settembre 2022 ha affidato in via definitiva all'operatore economico TERRE.IT srl, il servizio di redazione del P.I.P. nelle fasi propedeutiche alla sua adozione ed approvazione, per l'importo complessivo, corrispondente alle annualità 2022 e 2023, pari a 50.960,00 euro che maggiorato degli oneri previdenziali e fiscali ammonta a 64.658,05 euro;

Richieste di proroga per l'ultimazione dei lavori di redazione del P.I.P.

Il Parco ha trasmesso alla Regione Toscana una prima richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori di redazione del P.I.P., ovvero per l'ultimazione dei lavori di predisposizione degli atti necessari alla sua adozione, nel novembre 2021. La proroga è stata accordata dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 19870 del 15 novembre 2021. Questo provvedimento ha nuovamente determinato al 20 settembre 2022 la scadenza per l'ultimazione degli atti di adozione per la richiesta di pagamento a saldo.

Il Parco ha trasmesso alla Regione Toscana una seconda richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori di predisposizione degli atti necessari alla adozione del P.I.P., nell'agosto 2022. La proroga è stata accordata dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 17406 del 6 settembre 2022. Quest'ultimo provvedimento ha nuovamente determinato al 20 marzo 2023 la scadenza per l'ultimazione degli atti di adozione per la richiesta di pagamento a saldo.

Le motivazioni delle richieste di proroga

Le richieste di proroga si iscrivono nella seguente cornice normativa e procedurale:

- il punto 8.2 del bando attuativo della sottomisura 7.1 – approvato con decreto n. 6578 del 26 luglio 2016 – specifica che l'erogazione dell'aiuto sarà possibile solo se si è completamente definita la "predisposizione degli atti di competenza finalizzati all'adozione dello strumento finanziato", entro il termine per la conclusione degli investimenti;
- la Giunta Regionale è il soggetto competente a predisporre gli atti finalizzati alla adozione del P.I.P. che poi saranno trasmessi al Consiglio Regionale, che provvederà all'adozione applicando le disposizioni di cui al titolo secondo della L.R. 65/2014;
- la Giunta Regionale, tramite i propri Uffici, nel predisporre gli atti di cui sopra deve acquisire il parere della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità; verificare, con l'apporto dei diversi Settori regionali competenti, che il P.I.P. sia conforme a tutti i piani regionali sovraordinati ed in particolare sia conforme al PIT PPR; verificare che il

P.I.P. sia uniformato alle linee guida specificamente adottate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 534 del 21 maggio 2018;

Le richieste di proroga sono state pertanto effettuate per le seguenti motivazioni:

- a. proseguire e portare a termine il confronto di coerenza e compatibilità tra il P.I.P. e il parallelo procedimento amministrativo di redazione degli 11 Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio delle Alpi Apuane;
- b. proseguire e portare a termine il confronto tra l'Ente Parco e i diversi Settori regionali competenti, per la verifica della conformità del piano ai piani regionali sovraordinati;
- c. consentire all'Ente Parco, ed in particolare al soggetto incaricato, di effettuare tutte le modifiche e i perfezionamenti ai documenti di piano, alle relazioni tecniche e agli elaborati cartografici, al fine di predisporre un piano integrato del parco perfettamente conformato ai piani regionali sovraordinati e definitivamente predisposto per gli atti finalizzati alla sua adozione;
- d. consentire alla Giunta Regionale di concerto con l'Ente Parco, tramite i rispettivi Uffici competenti, di proseguire nel percorso di affinamento e modifica dei documenti del P.I.P. al fine di verificarne la completa conformità con i piani regionali sovraordinati nonché al fine di acquisire il definitivo parere della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità.

I CONTENUTI DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La Relazione di avvio del procedimento, redatta ai sensi dell'art. 17, Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, approvata prima con delibera di Consiglio direttivo del Parco n. 15 del 18 luglio 2019 e successivamente con delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 21 ottobre 2019, prevede in sintesi i seguenti contenuti:

1. il quadro di riferimento normativo e programmatico;
2. gli obiettivi del piano integrato per il parco;
3. il quadro conoscitivo di riferimento;
4. i soggetti pubblici cui richiedere contributi tecnici;
5. i soggetti pubblici competenti all'emanazione di pareri, atti assenso;
6. il programma delle attività di informazione e partecipazione;
7. l'individuazione del garante dell'informazione e partecipazione;

La Relazione di avvio del procedimento individua il quadro di riferimento normativo e programmatico, così come riportato in sintesi nelle premesse della presente relazione.

La Relazione di avvio del procedimento individua quali obiettivi prioritari quelli indicati dall'articolo 27 della Legge Regionale n. 30/2015: "Il piano integrato per il parco è lo strumento di attuazione delle finalità del parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della l. 394/1991."

Le finalità del Parco sono quelle indicate dal comma 2, articolo 1 della legge istitutiva Legge regionale n. 65/1997: "L'ente persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema."

Pertanto gli obiettivi generali, desunti dal quadro normativo e dal quadro programmatico, possono essere riassunti e sintetizzati nei seguenti:

Obiettivo 1. Migliorare le condizioni di vita delle comunità locali;

Obiettivo 2. Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Alpi Apuane;

Obiettivo 3. Realizzare un equilibrato rapporto tra ecosistema e attività antropiche;

Oltre ai tre obiettivi generali, la Relazione di avvio del procedimento declina ulteriori 24 obiettivi particolari per la cui specifica conoscenza si rimanda alla lettura della Relazione di avvio medesima.

La Relazione di avvio del procedimento individua il Quadro Conoscitivo di riferimento, su cui elaborare il piano, quale sintesi tra il patrimonio territoriale e il contesto ambientale delle Alpi Apuane. La ricognizione del patrimonio territoriale viene effettuata ai sensi del comma 2, art. 3 della legge regionale n. 65/2014 e quella del contesto ambientale ai sensi delle norme sulla Valutazione Ambientale Strategica. Il patrimonio territoriale è costituito dalle strutture idro-geomorfologica, ecosistemica, insediativa e agro-forestale. Il contesto ambientale è costituito dalle componenti aria, fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, vegetazione e flora, fauna, ecosistemi, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e aspetti socio economici.

La definizione del patrimonio territoriale e del contesto ambientale delle Alpi Apuane, ovvero del Quadro Conoscitivo sarà effettuata inoltre facendo riferimento alla sommatoria delle conoscenze già acquisite per questo territorio, alle banche dati presenti, nonché ai quadri conoscitivi dei piani sovra e sotto ordinati già adottati e/o approvati.

La Relazione di avvio del procedimento individua inoltre i soggetti pubblici cui richiedere contributi tecnici e i soggetti pubblici competenti all'emanazione di pareri e atti assenso. Individua inoltre il programma delle attività di informazione e partecipazione e la figura garante dell'informazione e partecipazione, che trattandosi di un piano regionale coincide con il Garante regionale.

LA SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO INTEGRATO PER IL PARCO

Le finalità, i contenuti, l'articolazione e l'efficacia del PIP delle Alpi Apuane dipendono da diverse disposizioni legislative e regolamentari che, a vario titolo, disciplinano o definiscono disposizioni attinenti alla pianificazione territoriale ed urbanistica e nello specifico dei parchi regionali. Merita segnatamente evidenziare:

- l'art. 12 della L. 394/1991, unitamente all'art. 27 della LR 30/2015 che definisce i contenuti e le finalità generali del piano del parco e (a livello regionale) del piano integrato del parco;
- gli art.li 14 e 21 della LR 65/1997 (istitutiva del Parco Regionale delle Alpi Apuane) che definiscono contenuti e materie aggiuntive rispetto a quelle generali riferite in specifico al Parco delle Alpi Apuane;
- gli art.li 6 e 95 della LR 65/2014 che definiscono principi e contenuti statuari ed operativi degli atti di governo del territorio e, in quanto tali, anche del piano integrato per il parco in ragione di quanto a tal fine disposto dalla LR 30/2015;
- le stesse LR 30/2015 e 65/214 che definiscono ulteriori contenuti o disposizioni normative da considerare nella formazione del piano integrato per il parco;
- il PIT/PPR che definisce più in specifico la disciplina d'uso dei "Beni paesaggistici" formalmente riconosciuti ai sensi del Codice dei Beni Culturali e il Paesaggio, la disciplina del patrimonio territoriale della toscana e delle relative invarianti strutturali e la disciplina di compatibilità delle attività estrattive comprensiva di quella specifica per i bacini estrattivi delle Alpi Apuane, da recepire, applicare e/o declinare nel piano integrato del parco;
- la LR 35/2015 e il PRC che definiscono norme e disposizioni concernenti le attività estrattive da recepire, applicare e/o declinare nel piano integrato del parco.

Nello specifico il Piano integrato per il Parco, definito dall'art. 27 della LR 30/2015, è lo strumento di attuazione delle finalità del Parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'art. 25, commi 1, 2 e 3, della L. 394/1991.

I contenuti della "Sezione Pianificatoria" del PIP sono quelli di cui all'art. 12, commi 1 e 2, della L. 394/1991. Detta sezione riporta la disciplina statutaria di cui all'art. 6 della LR 65/2014 e contiene altresì la disciplina di cui all'art. 95 della medesima legge determinando:

- a. la perimetrazione definitiva del parco, seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio;
- b. la perimetrazione definitiva delle aree contigue del parco seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio e la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'art. 32, comma 1, della L. 394/1991;
- c. l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone a diverso grado di protezione;
- d. la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo anche relativo ad aree specifiche e singoli interventi, per quanto necessario;
- e. specifici vincoli e salvaguardie;
- f. specifiche direttive per le aree contigue nelle materie di cui all'art. 32, comma 1, della L. 394/1991, cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali anche al fine di una efficace tutela delle aree interne al parco.

La "Sezione pianificatoria" inoltre:

- a. riporta la perimetrazione dei pSIC, SIC e ZPS (negli elaborati in oggetto: SIR, ZSC e ZPS) ricadenti, anche in parte, nel territorio del parco e nelle relative aree contigue;
- b. individua e disciplina, per quanto di competenza, le ulteriori componenti del patrimonio naturalistico ambientale di cui all'art. 1 della LR 30/2015 e le emergenze geologiche e geomorfologiche ricadenti all'interno del parco;
- c. individua, descrive e disciplina gli habitat di interesse conservazionistico, anche ai fini della redazione della carta della natura di cui all'art. 3 della L. 394/1991;
- d. si conforma alle misure di conservazione dei siti di cui alla lettera a), individuate ai sensi dell'art. 74, comma 2 della LR 30/2015;
- e. costituisce piano di gestione dei siti di cui alla lettera a) nei casi di cui all'art. 77, comma 3, lettera a) della LR 30/2015.

La sezione pianificatoria del PIP sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L. 394/1991, si conforma ed attua il PIT con valenza di PPR di

cui all' art. 88 della LR 65/2014. In questo quadro l'approvazione del PIP ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti.

La sezione pianificatoria del PIP prevede specifiche salvaguardie. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni della medesima sezione pianificatoria del PIP.

La "Sezione programmatica" del PIP, in coerenza con il piano regionale di sviluppo (PRS) di cui all'art. 7 della LR 1/2015 e con gli strumenti della programmazione regionale di cui all'art. 12 della LR 30/2015:

- a. attua gli obiettivi ed i fini istitutivi del parco;
- b. individua e promuove iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco, con specifico riferimento ai contenuti di cui all' art. 14, comma 3, della l. 394/1991, atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti, comprese le iniziative e le attività idonee a prevenire, contenere e mitigare i danni determinati dalla fauna selvatica. Tali attività sono coordinate con quelle della Regione e degli enti locali interessati;
- c. riconosce il ruolo anche delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica;
- d. individua le relazioni relative alla didattica, alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile;
- e. può prevedere l'attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati, con riferimento prioritario agli interventi, agli impianti ed alle opere di cui all' art. 7, comma 1, della L. 394/1991.

La sezione programmatica del PIP viene attuata attraverso il programma annuale delle attività di cui all'art. 36 della LR 30/2015. Tale programma costituisce una sezione della relazione illustrativa del bilancio preventivo economico dell'Ente, in cui viene definito il quadro delle azioni da realizzare nel triennio, se ne indicano i costi imputabili all'anno di riferimento e se ne individuano le modalità di attuazione, anche in sinergia con gli altri enti parco regionali e con gli altri enti o soggetti gestori di aree protette.

Per quanto disposto dall'art. 26, comma 6 della stessa LR 30/2015, la sezione programmatica del PIP può essere riformulata entro sei mesi dall'approvazione del PRS, al fine di adeguarne i contenuti al nuovo ciclo di programmazione regionale. La proposta di riformulazione della sezione programmatica è adottata dal consiglio direttivo, previa acquisizione dei pareri obbligatori della comunità e del comitato scientifico del parco ed è inviata alla Giunta regionale entro dieci giorni. La Giunta regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della consulta tecnica regionale sulle aree protette e la biodiversità, trasmette tale proposta di riformulazione al Consiglio regionale per l'approvazione, segnalando le eventuali difformità della stessa dalle normative vigenti e dagli atti della programmazione regionale di riferimento.

Per quanto inoltre più in specifico disposto dall'art. 14 della LR 65/1997 (legge regionale istitutiva dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane), il PIP individua i perimetri entro cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane: marmi, brecce, cipollini, pietra del Cardoso. Le zone di cui sopra fanno parte dell'area contigua del parco (Aree contigue di cava), la relativa normativa è immediatamente efficace e vincolante e comprende il divieto di caccia per le aree contigue di cava intercluse.

Per le aree contigue il PIP detta, per le altre materie di cui all'art. 32, comma 1, L. 394/1991, specifiche direttive cui debbono uniformarsi le regolamentazioni di competenza degli enti locali, anche al fine di una efficace tutela del territorio del Parco e di un organico ed unitario sviluppo delle attività di cava nel complesso delle Alpi Apuane; il perimetro dell'area contigua e le relative direttive sono stabilite d'intesa con le Amministrazioni provinciali al fine di un coordinamento con i PTC di loro competenza. Il successivo art. 21 della LR 65/1997, ritorna sull'attività estrattiva ed in particolare, per quanto di interesse del PIP, stabilisce che:

- il piano pluriennale economico-sociale (oggi sostanzialmente ricompreso all'interno dei contenuti della Sezione programmatica del PIP) definisce incentivi e compensazioni a garanzia della tutela paesaggistica ed ambientale e promuove la valorizzazione delle produzioni tipiche dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane;
- la formulazione coordinata del piano regionale delle attività estrattive (oggi PRC) e del piano per il parco, assicura l'equilibrato sviluppo delle attività di cava nel complesso dell'area apuana, all'esterno del Parco e nella sua area contigua.

I Titoli III e IV della LR 30/2015, trattano rispettivamente la “Disciplina del sistema regionale della biodiversità. Riconoscimento e valorizzazione della geodiversità” e la “Disciplina degli alberi monumentali”, ed in particolare relativamente alla Sezione pianificatoria del PIP merita evidenziare quanto segue:

- l’art. 73, stabilisce che gli enti di gestione delle aree protette possono proporre l’individuazione di nuove aree di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), che poi saranno definitivamente designate come tali dal Consiglio Regionale (la formazione del quadro conoscitivo del PIP può essere l’occasione per individuare le aree suscettibili di tale caratterizzazione);
- l’art. 74 stabilisce che i siti della Rete Natura 2000 costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell’art. 5 della LR 65/2014 e fanno parte dello statuto del territorio di cui agli articoli 6 e 88 della medesima legge, pertanto devono essere identificate come tali anche nel PIP;
- l’art. 75 stabilisce che le aree di collegamento ecologico funzionale sono individuate e disciplinate dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio, ossia nel nostro caso dal piano integrato per il parco, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR, che ne definisce gli indirizzi per l’individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale;
- gli art.li 79 e 80 stabiliscono forme di tutela della fauna e della flora e prevedono la possibilità di includere negli elenchi di protezione, le specie individuate a seguito dei monitoraggi sullo stato di conservazione delle specie effettuati dal parco delle Alpi Apuane. Il PIP, anche in accordo con i relativi piani di gestione, dovrà pertanto prevedere le modalità di svolgimento di tali attività di monitoraggio;
- gli art.li 81 e 82 stabiliscono che gli habitat naturali e seminaturali, compresi e non compresi nell’allegato A del DPR n. 357/1997, che recepisce la direttiva Habitat della Comunità Europea, interni ed esterni ai siti della Rete Natura 2000, costituiscono elementi conoscitivi negli strumenti della pianificazione territoriale regionale, ovvero costituiscono elementi conoscitivi per la formazione del PIP;
- l’art. 100 stabilisce che il PIP ed il regolamento per il parco prevedono adeguate misure e prescrizioni volte a preservare e valorizzare gli alberi monumentali presenti nel proprio territorio, in particolare mediante l’apposizione di vincoli di inedificabilità delle aree circostanti fino ad una superficie pari ad almeno il doppio dell’area di insidenza della chioma.

Relativamente alla Sezione programmatrice del PIP merita altresì evidenziare che:

- l’art. 57 “Principi per lo svolgimento delle attività di promozione e di valorizzazione del territorio delle aree protette regionali”, stabilisce che gli enti parco, nello svolgimento delle attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio di competenza operano per una gestione sostenibile delle attività economiche e sociali, in attuazione degli obiettivi degli atti generali della programmazione regionale e degli strumenti di pianificazione e di programmazione;
- l’art. 58 “Sostegno delle attività economiche e produttive ecocompatibili” prevede priorità nei finanziamenti previsti per le attività, le opere e gli interventi aventi finalità agroambientali e di qualità indicate dai piani e dai programmi in campo agricolo ed energetico;
- l’art. 86 “Iniziativa per la formazione, la divulgazione e per il sostegno alle attività agricole e di uso del territorio” prevede che la Giunta possa riconoscere priorità nell’attribuzione dei finanziamenti nelle aree protette regionali e nei siti della Rete Natura 2000.

Un’attenzione particolare nella predisposizione del PIP deve essere data alla scelta della terminologia e dell’articolazione da adottare, in ragione della pluralità dei diversi riferimenti legislativi e regolamentari precedentemente richiamati, anche al fine di evitare duplicazioni, ridondanze e sovrapposizioni dei diversi contenuti di disciplinare. A tal fine risulta in linea generale necessario assumere come definizioni e terminologie di base, secondo un ordine di gerarchia delle fonti che partendo dalla legislazione nazionale, segue la legislazione regionale specifica, rispetto a quella complementare o di raccordo per poi scendere alla pianificazione territoriale e a quella settoriale regionale.

I PROFILI DI COERENZA ESTERNA E IL RISPETTO DELLA L.R. 65/2014

Il PIP (come si evince anche dalla lettura del documento “RELAZIONE DI CONFORMITA’ AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) E DI COERENZA AGLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI VIGENTI (PAER, PRC, PRS, PGRA)” è redatto in coerenza con i quadri conoscitivi e in conformità con i quadri propositivi del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015. In particolare:

- la Disciplina statutaria (Statuto del territorio) della Sezione di pianificazione (I) del PIP è conforme alla disciplina statutaria del PIT/PPR, nel rispetto di quanto disposto all’articolo 20 della Disciplina di piano dello stesso PIT/PPR, secondo quanto a tal fine disposto nelle Norme del piano dello stesso PIP (art.li 3 e 8);
- la Disciplina operativa (conformativa) della Sezione di pianificazione (I) è coerente con la Strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR, in relazione alle relative finalità istitutive del Parco Regionale, secondo quanto a tal fine indicato nelle Norme del piano dello stesso PIP (art.li 3 e 15);
- la Sezione di programmazione (II), unitamente agli strumenti di attuazione individuati e disciplinati dal PIP, concorrono alla complessiva attuazione e realizzazione della Strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR, in relazione alle funzioni e competenze attribuite all’Ente Parco, secondo quanto a tal fine indicato nell’elaborato denominato “*QP.I Strategie, azioni e progetti di paesaggio e sviluppo sostenibile locale*”;

Il PIP, per la natura stessa di strumento della pianificazione e programmazione di un’area protetta (Parco Regionale delle Alpi Apuane), costituisce strumento di attuazione, specificazione e integrazione della disciplina paesaggistica del PIP/PPR con specifico riferimento alla categoria di “*Bene paesaggistico*” tutelato per legge di cui all’art. 142 lettera f) del D.Lgs. 42/2004.

Il PIP, conforme e adeguato al PIT/PPR, concorre evidentemente e per la natura stessa dello strumento di pianificazione alla tutela del paesaggio regionale e di quello del contesto apuano ai sensi dell’articolo 60 della LR 65/2014. Più in dettaglio, in coerenza con l’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 27 della LR 30/2015 e agli art.li 6 e 95 della LR 65/2014:

- a. la “*Disciplina statutaria*” della Sezione di pianificazione (I) del PIP, assicura il rispetto della prevalente disciplina statutaria e dei beni paesaggistici del PIT/PPR; declina e dettaglia la prevalente disciplina d’uso degli Ambiti di paesaggio con riferimento all’articolazione degli stessi in Unità Territoriali di Paesaggio; specifica e dettaglia il patrimonio territoriale regionale nel contesto apuano, in relazione alle funzioni proprie e delegate agli enti parco e con particolare riferimento alle finalità istitutive del Parco Regionale delle Alpi Apuane, definendo i principi e le regole (obiettivi e direttive) per l’utilizzazione e la riproduzione dello stesso patrimonio territoriale, qualificate quali Invarianti Strutturali del parco;
- b. la “*Disciplina operativa*” della Sezione di pianificazione (I) del PIP, costituisce strumento di attuazione e integrazione della prevalente disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR, individuando la perimetrazione definitiva del Parco e delle relative aree contigue (AC), nonché individuando la perimetrazione definitiva delle aree contigue di cava (ACC); concorre altresì all’attuazione alla scala locale della strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR attraverso la definizione dell’organizzazione generale del territorio del Parco e la sua articolazione in zone a diverso grado di protezione;
- c. le indicazioni della Sezione di programmazione (II) del PIP, costituisce strumento di attuazione e declinazione alla scala locale della strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR, in forma coordinata e coerente con l’attuazione del Piano Regionale di sviluppo (PRS) e del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), definendo indicazioni e azioni per la formazione di progetti di paesaggio, dei programmi di sviluppo sostenibile locale e per la definizione della rete e dei nodi di fruizione e valorizzazione delle Alpi Apuane, delineando gli scenari e gli strumenti economici e finanziari per la loro realizzazione.

Seguendo le indicazioni di conformazione definite dal PIT/PPR e al fine di fornire i necessari orientamenti tecnici per l’individuazione dei contenuti di conformazione, il PIP:

- prende atto dell'efficacia del PIT/PPR (di cui all'art. 18 della relativa Disciplina di piano), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede degli "Ambiti di paesaggio" interessati dal Parco delle Alpi Apuane (articolo 10 delle Norme del piano) che si integrano, specificano e completano con gli "Obiettivi specifici" (prioritari e secondari) e le corrispondenti "Direttive correlate" (di gestione delle relazioni funzionali, visive e paesistico percettive, storico-culturali, di gestione dei fattori di criticità e vulnerabilità ambientale e paesaggistici) riferiti alle diverse sub-articolazioni in "Unità territoriali di paesaggio" riconosciute in dettaglio per il contesto apuano (articolo 10 delle Norme del piano e Parte prima dell'elaborato "*QP.3a Parte statutaria. Disciplina Unità territoriali di paesaggio e Invarianti Strutturali*");
- effettua la ricognizione dei caratteri del paesaggio e delle strutture costitutive delle invarianti strutturali del PIT/PPR con specifico riferimento alle indicazioni contenute nelle schede dei diversi "Ambiti di paesaggio" interessati dal Parco delle Alpi Apuane ed effettua, in relazione alle funzioni proprie e delegate all'Ente Parco e secondo le relative finalità istitutive, la ricognizione e declinazione a livello del contesto apuano del "Patrimonio territoriale" (articolo 11 delle Norme del piano), definendo al contempo le relative regole (direttive) di tutela, riproduzione e trasformazione qualificate come "Invarianti strutturali" del parco (articolo 12 delle Norme del piano e Parte prima dell'elaborato "*QP.3a Parte statutaria. Disciplina Unità territoriali di paesaggio e Invarianti Strutturali*"). In questo quadro assicura altresì il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna Invariante Strutturale, recependo e facendo propri altresì gli "Obiettivi generali" delle Invarianti Strutturali della Disciplina generale del PIT/PPR;
- effettua la ricognizione delle disposizioni e delle indicazioni cartografiche, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta (recepisce e fa proprie) le prescrizioni d'uso della "Disciplina dei Beni paesaggistici" del PIT/PPR e in particolare degli Elaborati 1B – 3B, relativi ai beni paesaggistici tutelati e vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e dell'Elaborato 8B, relativo ai beni paesaggistici tutelati e vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Reca a tal fine la ricognizione delle suddette "Prescrizioni" da applicarsi ai Beni paesaggistici cui aggiunge (in forma concorrente) ulteriori "Prescrizioni" ai fini del rispetto dei principi di cui alla L. 394/91 e alla LR 30/2015, ovvero del perseguimento delle finalità istitutive del Parco (articolo 13 e Appendice "B" delle Norme del piano);
- determina, in quanto strumento di pianificazione (conformativa) del Parco e secondo quanto a tal fine indicato all'Elaborato 7B "*Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice*" dello stesso PIT/PPR, la corretta e dettagliata delimitazione delle aree di cui all'art. 142 lettera f) del D.Lgs. 42/2004, secondo quanto riportato negli elaborati di Quadro propositivo (QP) denominati "*QP.7 Articolazione del parco. Zone a diverso grado di protezione*" (articolo 13 e Appendice "B" delle Norme del piano). In questo assicura, per sua natura e attraverso la sua complessiva disciplina, il perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo, l'attuazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni d'uso di cui all'art. 11 della specifica Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR (Allegato 8b);
- propone, sulla base degli approfondimenti di indagine contenuti nel quadro conoscitivo (QC) svolti in coerenza con le indicazioni contenute nell'Elaborato 7B "*Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice*" dello PIT/PPR, ai sensi dell'art. 31 della LR 65/2014 e secondo quanto disposto all'art. 5 comma 4 dell'elaborato 8b (Disciplina dei Beni Paesaggistici) dello stesso PIT/PPR, la corretta e dettagliata delimitazione e rappresentazione delle aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 42/2004, secondo quanto a tal fine riportato negli elaborati di quadro propositivo (QP) denominati "*QP.3a Parte statutaria. Disciplina Unità territoriali di paesaggio e Invarianti Strutturali*" e più in dettaglio negli elaborati di quadro conoscitivo (QC) denominati "*QC.3 Geositi, altre emergenze geologiche e domini paleogeografici*" che, una volta validati dal MIC e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle procedure di conformazione, possono essere recepite negli elaborati del PIT/PPR (ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014);

- concorre, in quanto strumento di pianificazione del parco e di gestione delle risorse ivi ricomprese, al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo, all'attuazione delle direttive e al rispetto delle prescrizioni d'uso concernenti le aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004, di cui all'art. 12 della specifica Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR (Allegato 8b), attraverso la definizione di Indirizzi di gestione dei boschi e delle foreste del parco e delle relative aree contigue (articoli 21 e 35 e Appendice "B" delle Norme del piano);
- concorre alla tutela dei caratteri ecosistemici del paesaggio che costituiscono la struttura biotica dei paesaggi apuani, perseguendo l'obiettivo generale di elevamento della qualità ecosistemica del territorio e del contesto apuano, perseguendo la costituzione di una efficiente Rete ecologica regionale di cui il Parco e le corrispondenti Aree contigue costituiscono "nodo primario", individuando al contempo direttive per la definizione e la tutela delle "Aree di collegamento ecologico e funzionale", dei caratteri ecosistemici del paesaggio (articolo 21 delle Norme del piano e Parte prima dell'elaborato denominato "*QP.3b Parte operativa. Disciplina Aree Contigue e Aree contigue di cava*");
- definisce le disposizioni per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del "*Patrimonio naturalistico-ambientale regionale*", costituito dal "*Sistema regionale delle Aree naturali protette*" (di cui le Alpi apuane sono caposaldo e nodo essenziale) e dal "*Sistema regionale della biodiversità*" (alberi monumentali, specie di flora e di fauna, habitat naturali e seminaturali, Siti della "Rete Natura 2000", Geositi di interesse regionale) di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza, ai sensi dell'articolo 1 della LR 30/2015 e considerati invariati strutturali ai sensi dell'articolo 5 della LR 65/2014 (articolo 14 delle Norme del piano);
- individua e perimetra in via definitiva, nel rispetto delle finalità del Parco e ai sensi dell'articolo 14 della LR 65/1997 e ai sensi della LR 30/2015, le "*Aree contigue di Cava*" (ACC), facendo proprie e recependo al contempo le perimetrazioni e la specifica disciplina concernente i "*Bacini estrattivi*" delle Alpi Apuane disciplinati del PIT/PPR, per i quali di applicano le disposizioni di cui all'articolo 17 della Disciplina del Piano, le disposizioni di cui all'elaborato 8B (disciplina dei beni paesaggistici) e le ulteriori disposizioni di cui all'Allegato 5 dello stesso PIT/PPR comprensive delle specifiche disposizioni contenute nelle singole schede di Bacino estrattivo (articoli 21, 27, 28 e 29 delle Norme del piano);
- ai fini della corretta e coordinata applicazione della disciplina operativa del PIP, con la specifica disciplina di cui alla LR 35/2015 e al relativo Regolamento di cui alla DPGR 72R/2015, nonché della disciplina del PRC, con le sovraordinate disposizioni normative del PIT/PPR, riporta la perimetrazione dei "*Bacini estrattivi*" delle Alpi Apuane come individuati dalle "Norme comuni" e dalle corrispondenti n. 21 "*Schede di bacino*" di cui all'allegato 5 dello stesso PIT/PPR. In questo quadro, fermo restando i divieti di cui all'articolo 11 comma 3 della L. 394/1991 da applicarsi nelle "*Zone a diverso gradi di protezione*" identificate e perimetrare dal PIP, fa salve le previsioni e la disciplina dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi – PABE già approvati e dichiarati conformi alla disciplina statutaria del PIT/PPR;
- recepisce e fa propria la specifica disciplina dei "*Bacini estrattivi*" delle Alpi Apuane e le relative indicazioni comprensive della disciplina d'uso (obiettivi di qualità da perseguire, criticità da mitigare e prescrizioni da rispettare) contenuta nelle schede di cui all'allegato 5 dello stesso PIT/PPR, in forma complementare e concorrente con il rispetto e l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 14 e 21 della LR 65/1997, definendo determinazioni progettuali e disposizioni normative di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, per la formazione coordinata dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi - PABE (di cui agli articoli 113 e 114) e per il perseguimento delle finalità istitutive dell'area protetta (articoli 27 e 28 delle Norme del piano e elaborato denominato "*QP.3b Parte operativa. Disciplina Aree Contigue e Aree contigue di cava*");
- concorre, attua e declina, per quanto di competenza e in relazione alle funzioni di pianificazione e programmazione assegnate all'Ente Parco, la strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR attraverso la definizione dell'organizzazione generale del territorio del Parco e la sua articolazione in zone a diverso grado di protezione, garantendo al contempo l'applicazione coordinata e complementare delle disposizioni di cui alla LR

30/2015 e della LR 65/2014 , con specifico riferimento gli articoli 6 e 95 della stessa legge regionale (articoli 16, 17, 18, 19, 20 delle Norme del piano);

- attua e specifica alla scala locale la strategia di sviluppo territoriale del PIT/PPR, in forma coordinata e coerente con l'attuazione del Piano Regionale di sviluppo (PRS) e del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), definendo indicazioni e azioni per la formazione di progetti di paesaggio, dei programmi di sviluppo sostenibile locale e per la definizione della rete e dei nodi di fruizione e valorizzazione delle Alpi Apuane, delineando gli scenari e gli strumenti economici e finanziari per la loro realizzazione (articoli 34, 35, 36 e 37 delle Norme del piano ed elaborato denominato "*QP.1 Strategie, azioni e progetti di paesaggio e sviluppo sostenibile locale*");
- definisce, dettaglia e promuove "*Progetti di paesaggio*" in attuazione dell'articolo 30 della Disciplina di piano del PIT/PPR che si configurano come "*progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali attraverso concrete applicazioni progettuali*" e - per il contesto apuano - quali "*progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti*" e che concorrono complessivamente alla valorizzazione e riqualificazione paesaggistica ed ambientate delle Alpi Apuane (articoli 34 e 36 delle Norme del piano ed elaborato denominato "*QP.1 Strategie, azioni e progetti di paesaggio e sviluppo sostenibile locale*");
- persegue l'obiettivo generale di consolidamento e sviluppo della Rete di mobilità lenta e di fruizione del paesaggio regionale e provinciale, dettagliando una propria rete della mobilità (rete e dei nodi di fruizione e valorizzazione delle Alpi Apuane) in coerenza e in forma complementare al "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" di cui all'articolo 30 del PIT/PPR (articolo 22 della relativa Disciplina del piano).

Il PIP, ai sensi dell'art. 7 della LR 35/2015 e fermo restando le sovraordinate disposizioni del PIT/PPR in riferimento ai "Bacini estrattivi" (precedentemente richiamate), è redatto in coerenza con i quadri conoscitivi e in conformità con i quadri propositivi del Piano Regionale Cave (PRC). In particolare recepisce e fa proprie le indagini di quadro conoscitivo ed assicura il rispetto della disciplina di piano (ed in particolare degli articoli 13, 14, 16, 18, 20 e 25) e delle determinazioni progettuali dello stesso PRC specificatamente riferite alle "*Aree Contigue di Cava*" (ACC), di cui agli articoli 1 e 14 della LR 65/1997. In particolare il PIP attraverso la disciplina operativa ed in particolare agli articoli 27, 28 e 29 delle Norme del piano e più in dettaglio nell'elaborato di quadro propositivo denominato *QP.3b "Parte operativa. Disciplina Aree Contigue e Aree contigue di cava"*:

- richiama ed esplicita le disposizioni concernenti i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini, nonché quelle di monitoraggio delle produzioni di materiali per uso ornamentali, di cui agli articoli 13 e 14 della disciplina di piano del PRC;
- tiene conto e fa propria la stima dei fabbisogni relativamente alle tipologie di materiali ornamentali da estrarre di cui agli art.li 16 e 17 della disciplina di piano del PRC, assicurando al contempo la considerazione e il complessivo recepimento dei dati e delle informazioni ad essa propedeutiche contenute nel quadro conoscitivo dello stesso PRC;
- recepisce e fa diretto riferimento agli obiettivi di produzione sostenibile di cui all'art. 18, nonché delle relative determinazioni di natura quantitativa riportate nelle Appendici "A" e "B" della disciplina del PRC, verificandone la fattibilità ed operabilità in relazione alla nuova perimetrazione delle "Aree contigue di cava" (ACC) operata dal PIP assicurandone l'attuazione programmata in ragione dell'arco temporale di validità ed efficacia dello stesso PRC e delle possibili sue successive variazioni ed integrazioni;
- fa riferimento e richiamata degli indirizzi specificatamente formulati per le "Aree contigue di cava" (ACC) individuate dal PIP delle Alpi Apuane, nonché di quelli concernenti le attività estrattive all'interno dei Bacini Estrattivi, di cui agli articoli 20 e 25 della disciplina del PRC, in forma complementare con la disciplina e le altre determinazioni del PIT/PPR precedentemente richiamate.

Il PIP, seppure non espressamente richiamato dalle Linee Guida e nell'ambito delle attività preliminari e di avvio del procedimento di formazione, assicura infine il recepimento nel quadro conoscitivo (QC) e il rispetto nel quadro propositivo (QP) della disciplina della Pianificazione

sovraordinata di Bacino Distrettuale (comprendenti le ex Autorità di Bacino Idrografico) e in particolare:

- *Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016;*
- *Piani di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e successive varianti generali concernenti la parte relativa alla pericolosità idraulica e la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Magra, parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord, parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana.*

secondo quanto a tal fine disposto all'articolo 33 delle Norme del piano.

In conclusione, secondo quanto precedente argomentato, il PIP attraverso la definizione del quadro conoscitivo (QC) e del quadro propositivo (QP) della Sezione di pianificazione (I) e della Sezione di programmazione (II) assicura, quale strumento di pianificazione e programmazione del parco, il rispetto o l'applicazione delle disposizioni e indicazioni (di diverso e articolato livello d'efficacia) dei seguenti piani e programmi regionali:

- *Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016/2020, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;*
- *Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015;*
- *Piano Regionale Cave (PRC), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020;*
- *Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 11 febbraio 2015.*

Fermo restando la natura sovraordinata del PIP, esso tiene conto e recepisce le indicazioni di natura conoscitiva e propositiva contenute nei suddetti piani e programmi, procedendo alle attività di adeguamento o conformazione in ragione dell'eventuale prevalenza, ovvero efficacia prescrittiva, di determinate discipline in forza della legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

IL RAPPORTO DEL GARANTE PER L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE *(Relazione sulle determinazioni assunte in merito agli apporti derivanti dalla attività di partecipazione e informazione)*

Premesse e riferimenti normativi

Il piano integrato per il parco è stato elaborato dando spazio ai momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di valutazione ambientale strategica (l.r. 10/2010), di programmazione (l.r. 1/2015) e di governo del territorio (l.r. 65/2014), che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione del piano.

Il programma delle attività di informazione e partecipazione attuato per il piano integrato per il parco fa riferimento alla seguente normativa regionale:

- *L.R. 10 febbraio 2010, n. 10, Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA).*
- *L.R. 10 novembre 2014, n. 65, Norme per il governo del territorio.*
- *L.R. 7 gennaio 2015, n. 1, Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili.*
- *L.R. 19 marzo 2015, n. 30, Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale.*
- *D.P.G.R. 14 febbraio 2017, n. 4/R, Regolamento di attuazione dell'art. 36, comma 4 legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Informazioni e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.*
- *D.G.R. 16 ottobre 2017, n. 1112, Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell'art. 17 del regolamento 4/R/2017.*
- *D.G.R. 21 maggio 2018, n. 534, Approvazione delle linee guida per il procedimento di formazione, adozione e approvazione del piano integrato per il parco (art. 27 e 29 l.r. 30/2015).*

Il Garante regionale dell'informazione e della partecipazione

Il piano integrato per il parco è un atto di pianificazione della Regione Toscana, pertanto la gestione del relativo programma di informazione e partecipazione è di competenza del Garante regionale come definito dall'art. 2, comma 1, lettera a) del D.P.G.R. 14 febbraio 2017, n. 4/R.

Il Garante regionale dell'informazione e della partecipazione è il responsabile dell'attuazione del programma. Il Garante assicura che la documentazione degli atti di governo del territorio risulti accessibile e adeguata alle esigenze di informazione e partecipazione nel rispetto dei livelli prestazionali, fissati nel regolamento e nelle linee guida.

Il Garante regionale dell'informazione e della partecipazione dà attuazione al programma al fine di assicurare, nelle diverse fasi procedurali, l'informazione e la partecipazione alla formazione del piano integrato per il parco dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati pubblici o privati.

Il Garante regionale redige il rapporto di cui all'articolo 38, comma 2 della l.r. 65/2014, sull'attività svolta tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, specificando le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati raggiunti in relazione ai livelli prestazionali indicati nel regolamento e nelle linee guida.

A seguito dell'adozione dell'atto di governo del territorio, il Garante regionale promuove attività di informazione sul procedimento, al fine di consentire la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 della l.r. 65/2014.

Sul proprio sito web istituzionale, il Garante regionale pubblica il programma delle attività di informazione e partecipazione, il calendario completo ed esaustivo delle iniziative di informazione e partecipazione, il rapporto finale allegato all'atto di adozione, la deliberazione di approvazione dell'atto, a conclusione del procedimento.

Il Garante regionale coordina le forme di partecipazione regolate dalle diverse leggi regionali sopra richiamate, nel rispetto del principio di non duplicazione e del divieto di aggravio

procedimentale, di concerto con il responsabile del procedimento, come stabilito dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 4/R/2017.

Gli elementi costitutivi del programma di informazione e partecipazione

Il programma di informazione e partecipazione è costituito dai seguenti elementi:

1. *Il documento di sintesi “non tecnica”*

Come previsto dall'art. 3, lettera a, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, è stata elaborata la sintesi “non tecnica” dei contenuti del piano integrato per il parco, come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità del piano a tutti i cittadini. Tale sintesi non tecnica è disponibile nella pagina web del garante.

2. *La pagina web del garante*

Come previsto dall'art. 3, lettera b, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, è stata creata una pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, i documenti di piano, il documento di sintesi “non tecnica” e il costante aggiornamento delle attività in itinere. La pagina web del garante ha i seguenti contenuti:

- l'indirizzo di posta elettronica del garante, garante@regione.toscana.it a cui i cittadini e i soggetti interessati potranno chiedere chiarimenti e informazioni sul piano integrato per il parco;
- il programma delle attività di informazione e partecipazione, le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento, il rapporto del garante preliminare all'adozione, la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione;
- i documenti costituenti il piano integrato per il parco;
- il documento di sintesi “non tecnica”.

3. *La partecipazione digitale*

Come previsto dall'art. 3, lettera c, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, è stata attivata una forma di partecipazione digitale, idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, tramite l'attivazione di una pagina web del Garante con un format da compilare da parte dell'interessato nel quale inserire i propri dati e il contributo partecipativo. Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, ha proceduto ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.

4. *Gli incontri pubblici*

Come previsto dall'art. 3, lettera d, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, sono stati programmati diversi incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, suddivisi per ambiti territoriali, per tematiche ambientali e per categorie di cittadini interessati.

5. *Lo “statuto del territorio”*

Come previsto dall'art. 4, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, dato atto che il piano integrato per il parco sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ovvero è chiamato a gestire, tra l'altro, lo statuto del territorio, è stato previsto un incontro pubblico avente ad oggetto lo “statuto del territorio”.

6. *Le “trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti”*

Come previsto dall'art. 5, delle *Linee guida sui livelli partecipativi*, dato atto che il piano integrato per il parco sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ovvero è chiamato a gestire, tra l'altro, le trasformazioni urbanistiche, è stato previsto un incontro pubblico avente ad oggetto le “trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti”.

Le attività di informazione e partecipazione svolte

Il programma di informazione e partecipazione del presente piano integrato ha previsto lo svolgimento di sei incontri effettuati in sedi individuate all'interno o in prossimità delle Alpi Apuane. Il periodo di pandemia ha poi imposto di effettuare alcuni incontri attraverso videoconferenze.

incontro	data	tema	modalità
I	03.02.2020	Informazioni sull'avvio del piano integrato e presentazione dei relativi documenti	presenza (Massa)
II	02.10.2020	Acquisizione di contributi da parte dei portatori di interessi ambientali	presenza (Seravezza)
III	23.10.2020	Acquisizione di contributi da parte dei portatori di interessi economici	videoconferenza
IV	13.11.2020	Acquisizione di contributi da parte degli enti locali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, cittadini	videoconferenza
V	21.05.2021	Presentazione del quadro conoscitivo e informazioni sullo statuto del territorio	videoconferenza
VI	09.06.2021	Informazioni sulle trasformazioni urbanistiche previste	videoconferenza

Coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione, il Garante ha attivato sulla propria pagina web nella “Sezione partecipazione” un FORM ovvero un modulo digitale attraverso il quale raccogliere contributi partecipativi da parte di chiunque vi abbia interesse. Il FORM è rimasto attivo dal 5 febbraio 2020 al 30 giugno 2020 sulla pagina web del garante, ben oltre il periodo previsto nel programma, visto il lockdown stabilito a causa della pandemia in atto. Tramite il FORM sono pervenuti n. 96 contributi partecipativi.

Sono pervenuti inoltre via PEC, durante tutto il percorso partecipativo, n. 18 contributi indirizzati al Parco e al Garante.

Come ulteriore attività di informazione e partecipazione, pur non essendo previsti dal programma, nonché nell’ottica del massimo coinvolgimento dei soggetti interessati, nella pagina web del Garante regionale sono stati inseriti questionari per acquisire informazioni e conoscenze utili alla redazione del piano da parte dei seguenti soggetti:

- Operatori di musei e centri visite;
- Operatori del settore turistico-ricettivo;
- Operatori del settore agricolo;
- Operatori del settore estrattivo.

Sintesi delle tematiche emerse nel corso delle attività di informazione e partecipazione

Il Rapporto del Garante regionale per l’informazione e la partecipazione, che costituisce allegato all’atto di adozione del piano integrato per il parco, è pervenuto in data 16 febbraio 2022, protocollo n. 681.

I sei incontri previsti nel programma hanno visto la presenza di un numero oscillante tra i trenta e i cento partecipanti, molti come singoli cittadini, altri in rappresentanza di enti pubblici, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria e singole imprese. Ogni singolo incontro è stato registrato e la sua trascrizione è presente nel Rapporto del Garante che costituisce documento allegato al piano integrato.

Al FORM digitale hanno partecipato circa un centinaio di persone (96), sia come singoli cittadini che come rappresentati di associazioni o di imprese, inserendo altrettanti interventi.

Le risposte ai questionari sono state invece molto limitate e solo nel caso degli operatori del settore museale hanno permesso di acquisire preziose informazioni utili ad incrementare il quadro conoscitivo del piano: relativamente al settore museale sono pervenute 20 risposte dai questionari sottoposti alle 35 strutture mappate sul territorio, pari al 57% del totale.

Nel Rapporto del Garante sono sintetizzate per macro-temi le richieste emerse in sede di partecipazione in relazione ai contenuti del PIP, a valere quale proposta di contenuto di piano sui

quali l'Amministrazione precedente ha un obbligo di decisione espressa e motivazione adeguata ai sensi della l.r. 65/2014. Di seguito se ne riporta una ulteriore sintesi.

1. **Obiettivi del piano:** si chiede che all'interno del parco sia considerata predominante la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso cui si raggiunge anche il benessere della popolazione residente nel parco in virtù del principio dello sviluppo sostenibile che coinvolge tre aspetti, che devono essere contemperati tra loro, ovvero ambientale, sociale ed economico. Si chiede che la tutela dell'ambiente e del paesaggio prevalga sugli interessi economici sottesi alla attività estrattiva, sostenendo e incentivando altre attività economiche già consolidate che realizzano lo sviluppo sostenibile, come quelle del turismo sostenibile, dell'educazione ambientale, della valorizzazione dei prodotti tipici, dell'agricoltura sostenibile.
2. **Riperimetrazione delle aree di cava in base agli studi geologici dei giacimenti:** si chiede che il piano vada a riperimetrare le aree di cava sulla base degli studi geologici dei giacimenti. Tale istanza giunge dalla collettività ma anche dagli enti locali. I perimetri delle aree di cava devono perciò essere ridefiniti in maniera più razionale, in funzione e nel rispetto della biodiversità e dell'ambiente in generale.
3. **Riduzione dell'attività estrattiva:** si chiede la progressiva chiusura delle cave che hanno più detriti, ma soprattutto di ridurre i ritmi di escavazione oggi esistenti. Si chiede di non autorizzare l'apertura di nuove cave e in via generale valutare la sostenibilità ambientale, economica e sociale della attività estrattiva attraverso il metodo dei costi esterni, eliminando tutte quelle attività estrattive non in grado di mitigare il danno.
4. **Valutazione delle interconnessioni tra attività estrattive e sistema idrico:** si chiede che il sistema idrico delle Apuane sia preservato dall'inquinamento derivante dalla attività estrattiva, ovvero dai residui che confluiscono nei fiumi e nella falda, cd. marmettola, costituendo peraltro una importante risorsa idrica non solo per le Apuane ma anche per il territorio a valle, la Versilia e non solo.
5. **Misure di mitigazione e di compensazione dell'attività estrattiva:** si chiede di prevedere nel PIP misure che favoriscano il ripristino ambientale durante l'attività di escavazione per la salvaguardia della biodiversità degli Habitat naturali compromessi. Sul piano economico-sociale, si chiede che la ricchezza economica prodotta dall'attività estrattiva ricada in buona percentuale sul territorio locale, già danneggiato sotto il profilo ambientale e paesaggistico, sotto forma di misura di mitigazione e compensazione.
6. **Rete Natura 2000:** si chiede che il PIP preveda norme di raccordo e coordinamento con i Piani di gestione delle aree di Rete Natura 2000 e in particolare che non siano autorizzate nuove cave nei siti Natura 2000.
7. **Disciplina degli interventi edilizi ammessi:** si chiede che il PIP abbia trasversalmente una coerenza rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione di vario livello, per rendere corretta la progettualità degli interventi edilizi che verranno sviluppati sul territorio, e che vengano ridefinite le categorie degli interventi edilizi nelle varie zone del parco, ivi comprese le aree di montagna al fine di poter ristrutturare e recuperare molti edifici abbandonati e rivitalizzare aree degradate o abbandonate.
8. **Sostegno per la lavorazione e commercializzazione in loco della risorsa marmo:** si chiede che nel PIP siano previsti quegli investimenti necessari che rendano più competitivo il settore, consentendo la lavorazione e commercializzazione in loco della risorsa marmo.
9. **Sostegno alle attività economiche diverse da quella estrattiva:** si chiede che si dia prevalenza alle altre attività economiche già presenti nel parco, diverse dalla attività estrattiva, come l'attività agricola, agrituristica, turistico-ricettiva, turistico-museale, attraverso una serie coordinata di interventi sulle infrastrutture di collegamento, sulla attrazione di finanziamenti per la promozione territoriale.

Decisioni e considerazioni della Amministrazione precedente in merito alle richieste emerse nel corso delle attività di informazione e partecipazione

La proposta di piano integrato per il parco è stata elaborata tenendo conto delle istanze emerse nel processo informativo e partecipativo (come riassunte nel Rapporto del Garante regionale per

l'informazione e la partecipazione), valutandole ed assumendole come contenuti del piano secondo le seguenti osservazioni e considerazioni:

- Alle richieste che invitano il piano a tutelare i valori ambientali e paesaggistici caratteristici delle Alpi Apuane, l'Amministrazione precedente ha risposto assegnando grande importanza e attenzione al Quadro Conoscitivo. La proposta di piano si fonda su un Quadro Conoscitivo di grande dettaglio, riconosciuto come tale da tutti i diversi soggetti pubblici e privati che nel corso della formazione della proposta di piano hanno apportato contributi e richieste di modifiche ed integrazioni al piano medesimo. Il livello di dettaglio e di approfondimento del Quadro Conoscitivo, che ha analizzato le strutture idrogeomorfologiche, ecosistemiche, antropiche e agro – forestali delle Alpi Apuane, sta alla base di una corretta pianificazione ed ha reso possibile l'elaborazione di una sintesi interpretativa che alla luce delle invarianti strutturali e delle aree di elevato pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico, ne stabilisce la tutela e la conservazione confinando le attività più impattanti in aree prive di tali caratteristiche. L'accuratezza ed il dettaglio del Quadro Conoscitivo del piano, rappresenta pertanto una delle risposte alla richiesta pervenuta da associazioni e da cittadini di considerare predominante la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso cui si raggiunge anche il benessere della popolazione residente. E' in virtù della accuratezza del Quadro Conoscitivo che il piano ha potuto elaborare un Quadro Propositivo di reale tutela ambientale delle aree di pregio.
- Alle richieste che invitano il piano a ridurre le attività estrattive, contenendo al tempo stesso gli impatti negativi che tali attività provocano sull'ambiente ed in particolare sul sistema idrico superficiale e sotterraneo, l'Amministrazione precedente ha risposto riducendo le attuali Aree Contigue di Cava (ACC) del 56%, passando da 1.660 ettari a 727 ettari. La ridefinizione dei nuovi confini in cui esercitare l'attività estrattiva consente, attraverso il rispetto degli elementi condizionanti e prescrittivi di cui all'art.5 della Disciplina delle Aree contigue e delle Aree contigue di cava (elaborato QP.3B), di tutelare maggiormente i valori ambientali e la biodiversità nonché di valorizzare la risorsa lapidea riducendone gli sprechi e favorendo un'economia di filiera locale (vedi i "Programmi di valorizzazione e sviluppo sostenibile locale" e segnatamente la parte "Gestione delle attività estrattive e filiere di comunità" del Quadro Propositivo della Sezione Programmatica). Questa notevole riduzione delle Aree contigue di cava costituisce una risposta a diverse richieste formulate dalle associazioni e dai cittadini, in particolare a quelle indicate nei precedenti punti 2, 3 e seguenti. Si precisa che anche la richiesta di cui al punto 4 (salvaguardare la risorsa idrica) è stata perseguita in parte anche attraverso la riduzione delle Aree contigue di cava, soprattutto in quelle zone caratterizzate dalla presenza di cavità carsiche a rischio di interferenza con il sistema idrico sotterraneo.
- Alle richieste che auspicano un raccordo e un coordinamento del piano con i piani di gestione delle aree di Rete Natura 2000, nonché con i piani urbanistici comunali di livello generale ed attuativo, l'Amministrazione precedente ha risposto realizzando il coordinamento tra il piano integrato per il parco e i piani di gestione delle aree di rete natura 2000, che peraltro sono stati elaborati nel medesimo periodo di tempo. Il piano integrato riporta al suo interno le aree di rete natura 2000 e i relativi habitat e per ognuno indica i vincoli, le prescrizioni e le misure di mitigazione a cui i soggetti chiamati ad elaborare i successivi piani di livello attuativo, dovranno attenersi.
- Alle richieste relative alla possibilità di eseguire gli interventi di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero dell'edificato esistente, abbandonato e degradato, l'Amministrazione precedente ha risposto sia incrementando notevolmente le Zone D di promozione (dove sono meno stringenti le norme di tutela e di conservazione) sia elaborando una serie di norme (gli articoli 17, 18, 19 e 20 delle NTAG) che consentono, a seconda della zona in cui ricade il fabbricato nonché a seconda della sua caratterizzazione come fabbricato con valore storico o di recente formazione, di oscillare tra un ampio spettro di interventi che vanno dal restauro e il risanamento conservativo alla ristrutturazione edilizia ricostruttiva, fino al caso delle zone D (dove si trovano i centri edificati interclusi) in cui non sono poste limitazioni se non quelle indicate dalla LR 65/2014.
- Alle richieste di prevedere la tutela e valorizzare delle attività economiche a basso impatto ambientale quali le attività agricole, agrituristiche, turistico-ricettive e turistico-museali,

l'Amministrazione precedente ha risposto inserendo all'interno del Quadro Propositivo della Sezione Programmatica, i seguenti contenuti:

nel Capitolo 2 "Progetti e programmi di sviluppo sostenibile locale" i Programmi di valorizzazione e sviluppo sostenibile locale sono a propositi dal Consiglio Direttivo del Parco sentita la Comunità di Parco e riguardano in particolare:

- a) la rete ecologica regionale e la riqualificazione ambientale;
- b) l'accessibilità, mobilità, servizi e fruizione sociale del Parco;
- c) il controllo delle attività estrattive e le filiere di comunità;

In particolare si prevede la riorganizzazione e il potenziamento complessivo della "Rete e dei nodi di fruizione valorizzazione" del Parco, ovvero delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità e il trasporto pubblico locale, a partire dai percorsi ed itinerari pedonali e dai relativi servizi di supporto.

nel Capitolo 3 "Politiche ed azioni immateriali ed incentivanti" si prevedono Linee di orientamento ed azione per l'attribuzione di incentivi, in particolare per le Politiche di sviluppo delle attività agricole, zootecniche e forestali; per le Politiche di mantenimento dei servizi e delle funzioni di presidio territoriale e per le Politiche di innovazione delle attività di controllo e qualificazione della risorsa lapidea.

GLI ELABORATI DELLA PROPOSTA DI PIANO INTEGRATO PER IL PARCO

Il piano integrato per il parco è articolato in una Sezione di pianificazione (I) e in una Sezione di programmazione (II), ciascuna delle quali è a sua composta da un Quadro Conoscitivo (QC) e da un Quadro Propositivo (QP).

Completa il piano integrato il Quadro Valutativo (QV) costituito dal Rapporto Ambientale di VAS e dallo Studio di Incidenza.

Quadro conoscitivo (QC) della Sezione di Pianificazione (I):

QC.0 Inquadramento territoriale, ambientale e paesaggistico (cartografie 150k)

Strutture idrogeomorfologiche

QC.1 Geologia (cartografie 10k e 25k)

QC.2 Geomorfologia e litologia di base (cartografie 10K e 25k)

QC.3 Geositi, altre emergenze geologiche e domini paleogeografici (cartografie 10K e 25k)

QC.4 Struttura idrogeomorfologica e risorse idriche (cartografie 10K e 25k)

QC.5 Pericolosità idrogeomorfologica, criticità e dissesti (cartografie 10K e 25k)

Strutture ecosistemiche

QC.6 Vegetazione (cartografie 10K e 25k)

QC.7 Habitat di interesse comunitario (cartografie 10K e 25k)

QC.8 Valore naturalistico (cartografie 10K e 25k)

Strutture antropiche

QC.9 Insediamenti storici, beni culturali, archeologici e paesaggistici (cartografie 10K e 25k)

QC.10 Insediamenti recenti. Funzioni, attrezzature e servizi (cartografie 10K e 25k)

QC.11 Rete infrastrutturale e della mobilità, storica e contemporanea (cartografie 10K e 25k)

QC.12 Varietà merceologiche, materiali e attività di escavazione (cartografie 10K e 25k)

Strutture agro – forestali

QC.13 Uso del suolo (cartografie 10K e 25k)

QC.14 Struttura forestale, formazioni caratterizzanti e figurative (cartografie 10K e 25k)

QC.15 Strutture agrarie caratterizzanti e paesaggi agrari storici (cartografie 10K e 25k)

Altre indagini e approfondimenti del sistema di conoscenze

QC.16 Qualità e caratterizzazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee (Documento)

QC.17 Ricognizione dei principali vincoli sovraordinati (cartografie 10K e 25k)

QC.18 Ricognizione ed indagine di dettaglio degli insediamenti del parco (schede 5K)

QC.19 Ricognizione ed indagine di dettaglio delle Aree contigue di cava (schede 5K)

Sintesi interpretative e valutative

QC.20 Elementi (fattori) qualificanti. Strutture e componenti di rilevante valore (25k)

QC.21 Elementi (fattori) qualificanti. Strutture e componenti di significativo interesse (25k)

QC.22 Strutture e componenti caratterizzanti l'ambiente e il paesaggio (25K)

QC.22a Strutture idrogeomorfologiche

QC.22b Strutture ecosistemiche

QC.22c Strutture antropiche (insediative ed infrastrutturali)

QC.22d Strutture agricole (rurali)

QC.23 Relazione di corredo del quadro conoscitivo (strutture idrogeomorfologiche, ecosistemiche, agricolo – forestali)

Quadro conoscitivo (QC) della Sezione di Programmazione (II):

QC.0 Inquadramento territoriale e di contesto locale (150K)

QC.1 Ricognizione dei contenuti socio-economici della sezione pianificatoria (100K)

QC.2 Caratteri socio demografici ed economici del contesto locale

Quadro propositivo (QP) della Sezione di Pianificazione (I):

Elaborati documentali

QP.1 Relazione generale e di conformità

QP.1a Genesi e evoluzione dell'articolazione e della perimetrazione del parco (fuori scala)

QP.1b Verifiche e controlli propedeutici alla nuova perimetrazione (fuori scala)

QP.1c Ricognizione delle aree "gravate da usi civici" (demanio collettivo) (fuori scala)

QP.2 Norme tecniche di attuazione e gestione

QP.3 Allegati alle norme tecniche di attuazione e gestione

QP.3a Parte statutaria. Disciplina Unità territoriali di paesaggio e Invarianti Strutturali

QP.3b Parte operativa. Disciplina Aree Contigue e Aree contigue di cava

QP.4 Inquadramento territoriale e rete ecologica (100K)

Parte statutaria (cartografia).

QP.5 Ambiti del PIT/PPR e Unità territoriali di paesaggio delle Apuane (50K)

QP.6 Ricognizione del “Patrimonio territoriale” e Invarianti Strutturali (25K)

Parte operativa (cartografia).

QP.7 Articolazione del parco. Zone a diverso grado di protezione (10K e 25K)

QP.8 Aree Contigue di Cava. Schede di dettaglio (5K e 10k)

Quadro propositivo (QP) della Sezione di Programmazione (II):

QP.1 Strategie, azioni e progetti di paesaggio e sviluppo sostenibile locale

QP.2 Schema delle strategie, azioni e progetti di paesaggio e sviluppo sostenibile locale (100K)

Quadro Valutativo (QV):

QV.1 Rapporto Ambientale (RA) di VAS

QV.2 Studio di Incidenza (VINCA)

QV.3 Sintesi non tecnica

CERTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 18 della L.R. 65/1994)

Il Presidente del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Alberto Putamorsi, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del presente piano, nominato con delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 21 ottobre 2019, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 65/2014 e come meglio riportato in dettaglio nella presente Relazione del R.U.P.,

CERTIFICA

che il procedimento di formazione del Piano Integrato per il Parco delle Alpi Apuane si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari;

che il presente piano si è formato nel rispetto della legge regionale n. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo 10, comma 2 e segnatamente in coerenza e conformità con i seguenti piani sovraordinati:

- *Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016/2020, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;*
- *Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015;*
- *Piano Regionale Cave (PRC), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020;*
- *Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 11 febbraio 2015;*

che il presente piano assicura il recepimento nel quadro conoscitivo (QC) e il rispetto nel quadro propositivo (QP) della disciplina della Pianificazione sovraordinata di Bacino Distrettuale (comprendenti le ex Autorità di Bacino Idrografico) e in particolare:

- *Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGR) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016;*
- *Piani di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e successive varianti generali concernenti la parte relativa alla pericolosità idraulica e la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Magra, parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana;*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord, parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana;*

ASSICURA

che il presente atto di governo del territorio è corredato dalla presente Relazione del R.U.P. nonché dall'elaborato *QP.1 Relazione generale e di conformità*, nelle quali sono certificati:

- a. il rispetto dell'art. 18 della legge regionale n. 65/2014;
- b. i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- c. il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
- d. il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;
- e. il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130;

che sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati. In particolare è stata predisposta una relazione sull'attività svolta ai sensi dei commi 1, 2 e 3 (contenuta nella presente relazione) che, unitamente al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione, costituisce allegato all'atto da adottare;

che la proposta di piano integrato per il parco, approvata dal Consiglio direttivo del Parco con propria deliberazione n. 10 del 15 marzo 2022, poi modificata ed integrata con proprie deliberazioni n. 33 del 10 novembre 2022 e n. 37 del 19 dicembre 2022, è stata elaborata recependo e producendo una sintesi dei contributi forniti dalla Comunità del Parco e dal Comitato scientifico;

che la proposta di piano integrato per il parco, approvata dal Consiglio direttivo del Parco con propria deliberazione n. 10 del 15 marzo 2022, poi modificata ed integrata con proprie deliberazioni n. 33 del 10 novembre 2022 e n. 37 del 19 dicembre 2022, è stata altresì elaborata sulla base dei contributi del pubblico raccolti nel Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, sulla base dei quali sono state assunte le decisioni della Amministrazione procedente, meglio descritte nella relativa parte della presente relazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Alberto Putamorsi